

Il caso

Trafugati a Pianoro 13 cartelli di arte urbana realizzati in spazi pubblici da Anna Ferraro

I predatori dei cartelli "creativi"

CHIARA PILATI

CHE l'arte pubblica si presti a vandalismo e sfregi si sa, che le intemperie o la barbarie di qualche «passante» possano deturpare le opere installate nei luoghi frequentati dai cittadini è messo in conto, ma quello che è successo a Pianoro esce da ogni previsione. Sparpagliate per le vie del centro, lungo le piste ciclabili, davanti alle scuole e al centro ricreativo campeggiavano 16 «cartelli» realizzati dall'artista Anna Ferraro, nell'ambito del progetto curato da Mili Romano «Cuore di pietra». Lunedì mattina, 13 di quei cartelli erano spariti, non deturpati, spariti; unica traccia:



Arte pubblica di Anna Ferraro

al suolo le viti e i ganci che li sorreggevano. «Pensiamo al furto su commissione — denuncia adesso Romano — perché sono rimasti solo tre cartelli di cui due era-

“I cittadini sono già pronti a versare un riscatto fatto di ciambelle, pasta, couscous”

no doppioni, come quello che rappresentava un cervello che, davanti alle scuole, sia medie che elementari, incitava i bambini ad usarlo dalle 9 alle 13». I carabi-

nieri sono stati informati, il Comune si sta muovendo per prendere provvedimenti, ma quello che più conta, e che in questa storia riporta un tocco di soddisfazione per la curatrice, è che tutta la cittadinanza si è mobilitata per riparare. «Appena è scoperto il fatto — continua Romano — i frequentatori del centro ricreativo, i commercianti e i cittadini mi hanno chiamato per chiedere come potessero dare una mano e hanno messo insieme una sorta di riscatto che comprende ciambelle, couscous, ciapati pakistani e panna cotta fatti in casa, più pasta fresca e dolci del panificio «Sabattini», oltre ad una cena per due alla festa di ferragosto».

La Repubblica, 5 Luglio 2009